Martedì 21 Agosto 1900.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 199

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Contro l'atto incivile.

Voci d'indignazione.

Contro la suprema sconvenienza, lesiva della dignità non meno che del rispetto alla sovranità e al sentimento nazionale, tutta la stampa, non importa d'ogni colore, insorge indignatissima. Citammo ieri la Tribuna; citiamo oggi a caso, riassumendo:

***

Il *Corriere della Sera*:

« Il vecchio pontefice è più che mai nelle mani del partito intransigente, il quale da questo grande spettacolo di intolleranza, che sarà giudicato da tutto il mondo civile. Pare strano che la diplomazia vaticana non comprenda come, per queste vie, la Chiesa si allontani dalla sua mèta...

Intanto, gli italiani sanno che nemmeno la pietà della loro Regina, di quella « povera donna » non ha trovato accoglienza evangelica in Vaticano! »

L'*Alba*, giornale moderato e benevolo alla conciliazione:

« Le proteste di Roma avranno certo una ripercussione in tutta Italia presso quanti nutrono sentimenti di amore e di pietà, e hanno l'orgoglio di sentirsi italiani.

Crediamo sia difficile comporre un tessuto di pensieri più irriverenti, più cinici di quelli espressi nella prosa dell'organo vaticanesco. Nulla è stato sacro all'ispiratore di quel documento; non lo strazio di una Donna augusta, nè il cordoglio di una Nazione intera, manifestatosi con segni meravigliosi di concordia e di affetto.

L'intransigenza ha, tanto fatto ancora altra volta, ma la sua è una ben triste vittoria, perchè offende i più semplici, i più puri, i più universali sentimenti umani. Ogni parola dell'inaspettato documento distilla fiele: la *« certa preghiera »* il *« tollerare i funerali del defunto Re »* la *« compatibile angoscia »*, e tutti gli altri periodi, sono frutti di una sottile perfidia che nessuna forma ha saputo decentemente larvare.

Almeno alla morte di Vittorio Emanuele II vi fu un tentativo di opposizione più solenne, si pensò d'impedire che la salma del Re varcasse le soglie del Pantheon. Fu vano, poichè il corpo del Re e tutte le bandiere passarono egualmente gloriosi sotto le arcate centenni. Ora è una prosetta giornalistica, livida e triste, che rompe un sogno (!) e uccide un'illusione (!!). Come uomini sentiamo che il cuore si ribella; come italiani possiamo esclamare: Meglio così! »

Il *Resto del Carlino*:

« La sconvenienza della condotta del Vaticano, *che tollera* i funerali per Re Umberto ed il linguaggio irriverente dell'*Osservatore* che parla di *una certa preghiera*, quasi fosse disdicevole fare il nome di una signora buona, pia, religiosa quale è Margherita di Savoia — più che irritare, stomaca.

Il processo alla coscienza religiosa di Umberto è degnissimo di chi non ha sentimenti, nè cuore per riconoscere la grandezza dell'angoscia e la sublimità del dolore di Margherita e mostra di compatirla se Ella ebbe l'ispirazione di comporre in onore e per la pace dell'anima del Re una calda preghiera e sante invocazioni a Dio.

Se gli intransigenti che dominano in Vaticano e se gli implacabili scrittori clericali fossero un po' meno cattolici ed un po' più cristiani, quanto ne avvantaggerebbe la religione di Cristo, di cui sono ora così cattivi ministri! »

— Il *Secolo XIX*:

« Gli intransigenti hanno vinto l'animo debole del Papa, facendogli oggi fare un comunicato all'*Osservatore Romano*, che distrugge la buona impressione prodotta dal contegno del Vaticano (!) e del clero, dopo il misfatto di Monza.

Moltissimi clericali deplorano anch'essi (!!!) la volgarità di linguaggio della nota ».

— La *Lombardia*:

« È inutile far commenti su questa prosa vaticanesca, la quale è destinata a disgustare tutte le coscienze italiane e specialmente i buoni cattolici, come è, p. e., monsignor Bonomelli! »

L'*Adige*:

« La preghiera della Regina è una causa occasionale, nulla più; se non era la preghiera, si sarebbe trovato qualche altro appiglio e il colpo non sarebbe mancato, perchè i preti hanno le virtù e i difetti dei grandi... speculatori politici, cioè cattiveria nelle intenzioni e mente direttiva che prepara e premedita le cattive azioni.

Soltanto, poichè, nel caso pratico, c'è di mezzo una Donna augusta che tutta Italia rispetta, che tutto il mondo compiange; poichè il colpo politico tocca anche una corda sentimentale, e offende, fra gli altri organi vitali dell'Italia, anche il cuore di essa, così il colpo stesso è sentito più vivamente, più crudamente, e il contraccolpo di questa offesa al sentimento non tarderà a manifestarsi.

Il giudizio sulla forma o sulla sostanza di quel documento non può essere che unico: *è una cosa indegna!* »

— La *Provincia di Vicenza*:

« Dopo tanti adilinquimenti, alla distanza di soli venti giorni, ritorna immutata la intransigenza politica che nulla rispetta, nemmeno il più delicato regale sentimento del cuore, colpito negli affetti più cari ».

E potremmo continuare....

Un commento officioso.

La notoriamente officiosa *Agenzia Italiana*, dice che la gravità di tale atto supera quella di tutti i precedenti, onde l'impressione di disgusto generale è pienamente giustificata.

Soggiunge che mentre tutta l'Europa rileva il pericolo sociale creato dalla tendenza ad abbattere il principio di autorità e l'efficacia delle leggi, è penosamente strano che un'autorità morale insinui pubblicamente il disprezzo ai Sovrani.

Gli elementi anarchici debbono esserne avvalorati, ed è veramente deplorevole che ciò avvenga nel nome e col prestigio della religione.

Il plebiscito del mondo civile.

Roma 20 — Durante il recente lutto l'ufficio telegrafico privato del Quirinale, ricevette oltre 35,000 telegrammi.

La risposta del popolo italiano il 20 settembre.

Il *Resto del Carlino*, ritornando su l'argomento, conclude:

« La condotta ambigua della politica italiana di fronte all'eterno nemico ha dato a questo audacie pazze e provocatrici.

« Un vento di follia parte dal Vaticano, ma questo vento non teme l'Italia, che impavida e sicura procede sulla via della civiltà e del progresso, certa che nessuna delle maggiori conquiste della rivoluzione andrà perduta.

« La sfida di un nemico che non perdona e non disarma va però raccolta e *la risposta ai dileggiatori del dolore e agli uomini che non hanno nè cuore nè amor di patria, gli italiani debbono darla il 20 settembre* ».

***

Roma 20 — In risposta al comunicato del Vaticano si prepara una grande dimostrazione italiana pel 20 settembre.

Se ne parlerà alla Camera.

Roma 20 — Si assicura che l'on. Bovio espresse il proposito di interrogare il Governo sul comunicato pontificio.

DALLA CAPITALE

Nei Ministeri.

Si lavora — Progetti e riforme — Il Parlamento si aprirà presto — L'inchiesta pel disastro.

Roma 20 — Presso tutti i Ministeri, sollecitati dall'impulso del Re, si nota un'attività straordinaria, dovendo tutti il più sollecitamente possibile riferire al Sovrano le condizioni dei rispettivi lavori.

— La *Tribuna* annunzia che il ministro Carcano presenterà senza dubbio alla Camera un progetto completo per la colonizzazione interna, che è il progetto voluto dal Re.

— L'ex prefetto di Napoli Cavasola, che ha preso possesso del suo ufficio, intende dare un assetto rigoroso ai servizi amministrativi.

— Si studiano importanti riforme nelle leggi di pubblica sicurezza, e si presenteranno a novembre; così si attueranno riforme nel personale, rinvigorendolo con elementi giovani.

— Si preannunzia che il Parlamento verrà riconvocato prima della solita epoca.

— Soltanto oggi è terminata l'inchiesta governativa sul disastro di Ponte Salario.

Le previsioni di Pantano sul futuro Ministero.

Il *Temps* di Parigi pubblica un'intervista con Pantano, il quale, dopo aver parlato dell'atteggiamento dei suoi colleghi, disse di intravedere un gabinetto democratico Zanardelli-Giolitti e credere che la triplice alleanza, *minata dall'azione dell'estrema sinistra*, tramonterà!

L'ON. MARTINI IN VACANZE.

Napoli 20 — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Po* con a bordo il Governatore dell'Eritrea.

Egli però non potè sbarcare, essendo il piroscafo stato inviato a Nisida in osservazione per tre giorni.

Fra Germania e Vaticano.

Per disciplinare l'azione delle missioni religiose in Cina.

La *Corrispondenza Verde* scrive:

Dalla visita che il principe Enrico di Prussia fece al Papa si è voluto arguire che il principe avesse il mandato di negoziare col Vaticano al duplice intento di creare una facoltà teologica a Strasburgo, ed una nunziatura a Berlino.

Le due ipotesi sono entrambe infondate.

Il colloquio tra il Principe ed il Papa si occupò invece quasi esclusivamente delle condizioni delle missioni cattoliche in Cina. Come si sa, la grossa questione cinese è scoppiata appunto per il braccio forte prestato dalla Germania alle sue missioni cattoliche, ed è necessario che l'azione del Vaticano in questo senso sia meglio regolata, tanto per poter sistemare la questione presente, quanto per impedire che le missioni cattoliche ne provochino altre in avvenire.

ATTORNO A RE VITTORIO.

Una classica arringa militare.

Ei giornali hanno annunziato che la rappresentanza del primo reggimento granatieri — il più vecchio reggimento del nostro esercito — fosse ricevuta dal Re al Quirinale, prima di tutte le altre rappresentanze.

Si apprende ora che il Re, consegnandole la dragona della spada di Umberto, le rivolse il suo saluto così:

« O vecchio e glorioso reggimento, io ricordo il grido del mio grande avo sui campi di Novara: *Granatieri, guardie del Re, alla riscossa per l'onore di Savoia!* Granatieri! guardie del Re! il museo del vostro reggimento è ricco di gloriosi ricordi; aggiungetevi questo, che io vi dono ».

A queste parole, che commossero tutti, il capo del reggimento rispose, con le lagrime agli occhi:

« Maestà! i Granatieri, le antiche guardie del Re, verseranno fin l'ultima goccia di sangue per il Re e per la patria! ».

Niente aumento di corazzieri.

Riferimmo già con tutte le riserve la voce della costituzione di un'altra compagnia di corazzieri.

Ben ci apponevamo. Si afferma ora trattarsi di un equivoco, sorto dalla disposizione permanentemente adottata dal Sovrano, di uscire sempre scortato dai corazzieri; ma che per ciò basta lo squadrone esistente, il quale sarà sempre tenuto al completo della sua forza.

Bisogna notare che con tale provvedimento sarà risparmiato il numeroso personale di polizia, che altrimenti si sarebbe dovuto scaglionare lungo le vie percorse dai Sovrani.

Fra i soldati.

Roma 20 — Stamane il Re ha passato in rivista le truppe del presidio ai Prati di Castello.

Il Re, in vettura, alle 6, coi generali Brusati e Savini, scortato da sei corazzieri, entrava nella caserma « Principe di Napoli », ricevuto dal Ministro della guerra e da alcuni generali.

Indi, a cavallo, scortato da venti corazzieri e seguito dal brillante Stato maggiore, si recava in Piazza d'Armi, dove lo attendevano il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, e tutta l'ufficialità del presidio.

Si dichiarò soddisfattissimo del contegno delle truppe. Infatti tutti i reggimenti sfilarono magnificamente.

Molto popolo assisteva alla rivista, applaudendo calorosamente il Sovrano.

Cuori popolani.

I coloni di Ostia al Pantheon.

Sabato mattina un centinaio di ravennati, che fanno parte della colonia agricola di Ostia, insieme a molte delle loro donne vestite a lutto, accompagnati dal proprio presidente Armuzzi e dall'amministratore Della Valle, si sono recati al Pantheon a deporre una corona sul sepolcro di Re Umberto.

Prima di sciogliersi, si raccolsero sotto l'atrio del tempio, dove il Della Valle ricordò quanto debba quell'industre e forte manipolo di operai alla regale munificenza e agli incoraggiamenti del Re buono e generoso, il qual manipolo ha potuto dare all'Italia il primo ed efficace esempio di colonizzazione interna, mercè la costanza e la fraterna solidarietà degli stessi lavoratori.

***

Roma 20 — Si afferma che Re Vittorio riceverà domani una Commissione della colonia romagnola di Ostia che egli intende continuare a proteggere, memore della benevolenza speciale di Umberto per questi lavoratori.

Sulle traccie del complotto.

Si ha da Milano:

È stato identificato il misterioso compagno del Bresci.

Egli sarebbe certo Luigi Grenotti, di anni, 38 lavorante cappellaio.

Tornò da Patterson con la madre sessantenne, nella seconda quindicina di giugno e si stabilì a Sagliano Micca nel Biellese, sua antica residenza.

Alla loquacità della madre che si vantava di aver fatto fortuna in America, contrastava stranamente il mutismo del figlio, sempre cupo e concentrato.

Per oltre un mese Luigi passò il suo tempo presso la sorella Luisa, moglie di Maurizio Perrone, rivenditore di pane, ove spesso pranzava.

Fu da Andorno che partì il noto dispaccio diretto al Bresci.

Il dispaccio non diceva: *parti subito, tutto pronto*; ma: *vieni Biella subito non potendo scrivimi.*

Era firmato *Luigi* o *Gigi*, nome rispondente a quello del Grenotti.

Non appena giunse la notizia dell'arresto del Bresci e si seppe che nelle sue tasche era stato trovato un telegramma, il Grenotti scomparve e l'autorità non potè più impadronirsene.

Furono invece arrestati la sorella e il cognato, ma, dopo l'interrogatorio vennero rilasciati, come vennero abbandonate le inchieste fatte a carico di parecchi individui notoriamente sovversivi oppure reduci da Patterson e appartenenti al *Socialist Labor Party*, perchè nulla di compromettente fu trovato nelle perquisizioni operate nelle loro abitazioni.

In quanto al nome di Leandro Niccoli, dato da Emma Quazza, come quello di uno dei compagni del Bresci tornato con lui dall'America, sembra accertato che la donna equivocasse col nome di Nicola Quintavalle e col cognome di Antonio Lanner, ambedue amici del Bresci.

Il processo dell'assassino.

Turati esitante.

Milano 20 — L'on. Turati, dopo aver conferito nel Cellulare coll'assassino del Re, è ancora esitante ad accettarne il patrocinio.

Nelle chiesuole socialistiche.

Intolleranti e cattivi come... rampollerie vaticane.

« La sezione socialista napoletana, tenuto conto che il deputato De Marinis, socio della sezione stessa, venendo meno al deliberato del gruppo parlamentare, è intervenuto ai funerali del *morto Re* ed alla seduta reale del Parlamento, ne deplora la indisciplina e denunzia il caso, per i provvedimenti relativi, al Consiglio nazionale del Partito ».

Quest'« ordine del giorno » ha rassomiglianza straordinaria — non è vero? — coi comunicati del *Waterland* e dell'*Osservatore* romano. — Tant'è vero che « gli estremi si toccano »!

Attendiamo ora il responso del Sinedrio socialistico; poi ragioneremo.

Leggere in quarta pagina!
Sapol — Bertelli.

Gli avvenimenti nella Cina.

Fuoco e battaglie — La vecchia in trappola — Come la contano i Cinesi — Le Legazioni erano agli estremi — I mandarini mettono giudizio.

Londra 20 — Un dispaccio ufficiale da Cifu, 19, reca:

« Una parte di Pekino è in fiamme. Nelle vie continua il combattimento. Il principe Jung impedì all'imperatrice di fuggire.

Gli alleati hanno accerchiato e bombardano la città interna, dove si oppone loro resistenza disperata ».

Invece un dispaccio di fonte cinese da Shanghai dice che gli alleati sono entrati a Pekino senza incontrare resistenza; che il principe Ching li ricevette con ogni cortesia; che l'imperatrice, il principe Tuan, l'imperatore ed i capi manciù, dopo fatti decapitare dodici alti ufficiali accusati di favorire gli stranieri, lasciarono la capitale l'11 corr., prendendo la strada di Kalgan.

***

Da altre notizie cinesi risulterebbe che negli scontri, durante l'avanzata degli alleati, il generale Li-Peng-Ceng, ferito a Peitang, è morto il giorno dopo; il generale Ma-fu rimase ferito gravemente a Tungciau, dove caddero anche i generali Chentsellu e Ciangcenfu.

Si aggiunge che le guardie europee della Legazione inglese, erano ridotte a tale estremo di munizioni che negli ultimi giorni avevano fuse le argenterie della Legazione, per farne proiettili.

***

Si telegrafa da Shanghai che un manifesto dei mandarini del sud annuncia ai cinesi l'occupazione di Pekino da parte degli stranieri, dicendola la giusta punizione della parte reazionaria, biasimevolmente alleata ai boxers; spera che gli alleati non faranno guerra di rappresaglia contro il Governo ed il popolo cinese e si limiteranno a punire i colpevoli ed a pacificare il nord.

Conclude raccomandando ai sudditi del sud di riconoscere l'azione delle Potenze, e di rispettare gli stranieri.

DA PARIGI

La doccia fredda dello Czar.

La *République* annuncia che l'ambasciata russa smentisce formalmente la notizia della venuta dello Czar Nicolò II a Parigi a visitare l'Esposizione.

Quanto costano agli americani le Filippine?

Secondo il *New York Herald*, le Filippine sono costate finora agli americani: soldati uccisi 533; morti per ferite 193; per malattie, disagi ecc., 1,668 Totale morti 2,394.

Feriti: 3,079.

Spese: 186,678,000 dollari, pari a più di 933 milioni di lire italiane.

E rimangono ancora nelle Filippine 70,000 soldati americani, impotenti ad aver ragione della resistenza indomabile degli insorti!

Verso il mistero del polo.

Un'altra spedizione.

Dopo la spedizione di Andrée, di cui ancora non si hanno traccie, dopo quella del Duca degli Abruzzi, un'altra se ne prepara verso il polo Nord: è allestita e diretta dal capitano Bauendahl di Amburgo, che ad un pubblicista berlinese che l'intervistava, ha dato ampie notizie sul modo con cui procederà l'intrepido viaggio tra gli enormi ghiacci del polo.

Il capitano Bauendahl, un forte e simpatico viaggiatore, sulla quarantina, viaggerà insieme ai compagni su un *cutter* piccolo, ma, com'egli dice, destinato a grandi cose! Egli è quasi certo di poter incontrare Andrée o trovare le sue traccie nella parte settentrionale di Spitzbergen: il capitano ammette una fine disgraziata del viaggio aereo di Andrée nel solo caso che una bufera lo abbia fatto scendere al mare aperto: in questo caso, ove non abbia potuto, contro l'imperversar delle onde, sostenersi col suo battello, Andrée deve essersi annegato.

Bauendahl ritiene poi se non facile certo possibile incontrare il Duca degli Abruzzi: egli crede che il giovane e valoroso Duca si trovi fermo alla punta meridionale nella terra Francesco Giu-

seppe poichè non gli sarà stato possibile spingersi molto innanzi verso il Nord. Domandato poi sulle possibili vie per raggiungere il Polo il capitano Bauendahl ha testualmente risposto: «Vi sono tre vie possibili per raggiungere il Polo. La prima per acqua a mezzo di una nave. L'esperienza, però ha dimostrato che non è praticabile. La seconda col pallone; secondo la mia opinione anche questa è impraticabile, in seguito alle correnti dell'aria. Resta dunque la via per terra attraverso i ghiacci. E' questa appunto ch'io scelsi, ed è l'unica per la quale si possa realmente raggiungere il Polo».

L'augurio di lieto successo di quanti ammirano queste forti tempre di uomini intrepidi accompagni il capitano Bauendahl nella vigorosa impresa!

PROVINCIA

Aviano, 20 agosto.

Ospiti graditi.

Da qualche giorno abbiamo tra noi ospite gradito il reggimento cavalleria Firenze (9) per le esercitazioni che sta eseguendo nelle nostre vaste praterie, assieme al reggimento Nizza (1) acquartierato a Castel d'Aviano, ai «Guide» (19) e «Saluzzo» (18) acquartierati rispettivamente a Pordenone e a Porcia.

Il maggior-generale De Sanctis comandante la brigata alloggia nel palazzo del signor Menegozzi. Non è a dire se il movimento insolito scuote la solita monotonia e mette quel brio e vivacità che s'addice in simili circostanze.

A tutta quella balda gioventù, all'ufficialità tutta porgiamo il benvenuto!

Ier sera nella nostra Piazza, mercè la gentilezza del signor Colonnello Cais de Pierlas, udimmo la brava musica del reggimento, e diciamo subito che ne fummo soddisfattissimi sia per la fina ed inappuntabile esecuzione, come per la scelta dei pezzi. È diretta dal bravo maestro signor Musso Ettore, al quale facciamo le nostre vive congratulazioni.

Peccato che, causa l'ora incomoda vi fosse poco pubblico, ed anzi esterniamo all'egregio signor colonnello il desiderio di tutti che il concerto venga incominciato alle 20.30, e ciò perchè tutti possano approfittarne ed applaudire la brava musica.

Il Comitato per le feste di cui a suo tempo vi diedi relazione, ha deciso di anticipare le feste stesse dall'8 al 2 settembre, e ciò per varie ed impreviste circostanze. Vi manderò a suo tempo il relativo programma.

Cinquedita.

Arresto. A Montereale Cellina, fu arrestato Calligo Giuseppe, contadino, per furto di 38 pali di legno, del valore di 10 lire a danno di Faelli Antonio.

Friulana borseggiata a Padova. Domenica venne borseggiata, nella Chiesa di S. Antonio a Padova, certa Angela Baghi, d'anni 43, nata a Palmanova e domiciliata a Cresola di Codogno. La borseggiatrice, Edvige Scolari di Lenó (Brescia), venne arrestata.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

Per le autonomie comunali.

La tragica morte di Umberto I, avendo sospeso la vitalità politica della nazione, ha interrotto anche il movimento per le autonomie comunali.

Ma «le forze democratiche del paese — dice il *Secolo* — stanno riprendendo quest'importante lavoro e spingono i Comuni ritardatarii a mandare al Municipio di Milano la loro adesione all'Associazione dei Comuni, promossa dai municipii di Parma e di Milano.

«I Comuni aderenti ormai raggiungono il migliaio; quindi l'esito dell'ardita iniziativa si può dire assicurato, malgrado gli ostacoli e le interruzioni frapposti dagli elementi più retrivi delle Amministrazioni comunali e dagli avvenimenti politici del paese.

«A Milano — continua il foglio milanese — *sarà tenuto probabilmente nell'ottobre prossimo*, il primo Congresso dei Comuni; *quindi la necessità che i Comuni ritardatarii si pronuncino in merito all'adesione* richiesta dal Municipio di Milano colla nota circolare dell'on. Mussi.

«Sulla solida base degli interessi delle popolazioni, il movimento autonomistico andrà piantando le sue radici e darà a suo tempo i suoi frutti benefici al progresso della nostra Italia.

«In Inghilterra — nota giustamente il citato foglio — il movimento municipalista, capitanato da Chamberlain, quando ancora non si era dato mani e piedi legati all'imperialismo e ai grossi interessi bancarii, si irradiò da Birmingham per opera del partito liberale e rese servigi immensi all'economia politica di quel paese; *l'Associazione dei Municipii inglesi* è un centro di studi ed è un organismo vitale che ogni anno va agitando nei suoi Congressi le riforme della legislazione comunale, richieste dalla vita moderna».

Noi rammentiamo che l'argomento dovrà esser trattato nella prossima seduta del nostro Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale.

Nella seduta di ieri la on. Giunta comunale deliberò che il Consiglio sia convocato in seduta straordinaria pel 31 corrente, anzichè pel 29, come era stato preannunciato.

L'ordine del giorno, che pubblicheremo, reca molti oggetti, e fra questi la nomina del medico primario dell'Ospitale.

Gli spettacoli invocati

rimandati a poi.

La Giunta comunale in seduta di ieri non potè prendere in considerazione la istanza presentata da molti esercenti della città acchè gli spettacoli dell'agosto venissero fatti in settembre, con un programma modificato; ciò per non mettersi in contraddizione colla deliberazione presa precedentemente, colla quale ha stabilito un lutto di tre mesi per la morte del Re Umberto I.

Si riservò però di accogliere quelle proposte che al caso le venissero presentate, per un programma di spettacoli da darsi più tardi, e ciò nell'interesse del commercio cittadino.

Io non posso che applaudire al deliberato della Giunta perchè oramai il tempo ristretto non permetterebbe quella preparazione accurata, che sola può assicurare un esito brillante, e quali tutti noi possiamo pretendere, e infine perchè in quei giorni, vanno a scadere le feste, già indette, di Codroipo e di Maniago.

Luigi.

Per conto nostro, come già dicemmo, la quistione di massima ci persuade assai meno che le ragioni di opportunità pratica; le quali ultime, accennate dall'egregio nostro collaboratore, si presentano serie.

Il passaggio della Regina Margherita dalla nostra stazione.

Abbiamo già preannunciato la partenza della Regina Margherita da Venezia per Misurina (Cadore).

Ora si annuncia che per abbreviare il viaggio e per evitare fatiche o ricevimenti o dimostrazioni cui l'animo suo affranto non saprebbe reggere, l'augusta signora ha deciso per l'itinerario seguente:

Partirà da Venezia stanotte, alle 24, per Pontebba, dove arriverà domattina alle 4.21: ripartirà subito per Villach e Toblak, dove giungerà alle 9.25; quindi con *landau* proseguirà per Misurina, arrivandovi intorno alle 2 pom.

Il viaggio è in forma privatissima.

Il treno reale sarà scortato fino a Pontebba dal capo movimento cav. Poglianti; il treno staffetta, scortato dall'ing. del riparto avv. Bassetti, precederà il treno reale di 20 minuti.

Pare che il soggiorno a Misurina non sarà che di quindici giorni.

La Regina ritornerebbe a Venezia per fermarvisi tutto ottobre, volendo per il 2 novembre, mesta ricorrenza dei Morti, essere a Roma.

Il passaggio dalla nostra stazione sarà fra le 2 e le 2 e mezza di domattina.

Per il culto dei patrii ricordi.

A conforto della nostra proposta di ieri — per la quale, con vivo piacere, ricevemmo numerose approvazioni — citiamo l'esempio di Milano:

Il colonnello Guastalla ed il colonnello Missori presidente e vice-presidente della Commissione di quel Museo del Risorgimento, hanno scritto alla presidenza della Camera perchè vengano concessi al Museo gli scanni parlamentari occupati da Correnti, Bertani, Sirtori e Cavallotti rimossi d'opera per la attuale demolizione della antica aula parlamentare Comotto.

(E si è certi che la patriottica domanda verrà soddisfatta.

PEI POVERI VETERANI.

La Casa di Turate apre le braccia.

La Presidenza della Casa di Turate annunzia che, mercè le generose elargizioni, il numero dei ricoverati sarà quanto prima di 55. Ma la Casa — aggiunge — ha posto per più, e duecento e più sono appunto quelli che da tempo lo domandano e invanamente l'aspettano.

«Ogni dì muore nella miseria, si direbbe, alla porta della Casa invocata, alcuno di quei vecchi, insigniti della medaglia de' benemeriti che hanno combattuto per la patria.

«Che l'esempio del Comune e della Provincia di Milano sia seguito, in congrua misura, dagli altri Comuni e dalle altre Provincie d'Italia, e sarà consolidata la Casa di Turate, e compiuta l'ultima volontà di re Umberto che le diede il nome».

Il congedamento delle classi anziane. Si comunica da Roma:

«Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, ha disposto che le operazioni di congedamento delle classi anziane incomincino il 14 settembre».

DI PALO IN FRASCA.

"Sì vendetta, tremenda vendetta,,...

Il nonzolo l'aveva detto:

Riconosciamo di essere debitori di molto verso il sig. *Espada*, e — non dubiti — quando ci riavremo dalla paura salderemo i conti».

È parola di nonzolo non falla.

Infatti, ieri stesso s'è deciso al saldo del conto; e gridando

"Sì, vendetta, tremenda vendetta,,

per sfatare tutto ciò che l'*Espada* — in seguito a regolare cartello di sfida — gli ha sciorinato sotto il naso, si è dedicato febbrilmente... alla revisione delle bozze del *Friuli*.

E vi ha scoperto, nientemeno, che l'egregio prof. D'Aronco quando viene da Costantinopoli a Udine non può dire: «la mia città natia»; perchè è nato a Gemona.

Così resta dimostrato... che Garibaldi scrisse la lettera smentita, che padre Mariano (coll'a, sor nonzolo!) era un liberale professore di scuola laica, e che il cuoco Berardi lanciava... fiori e confetti.

Ma non basta. Il nonzolo, inforcate le lenti del curato, ha scoperto perfino... tre errori di stampa nel *Friuli*; dico tre:

«[illegible] si occupavano»... e «Waterland».

E così rimane provato provatissimo: che il *Cittadino* quando corre a gambe levate non scappa; quando calunnia o non raccoglie le rettifiche è un fior di gentiluomo; e quando s'impapera e sproposita lui, «è scientificamente un asino»... l'avversario.

*

Non basta.

Con quei tre errori tipografici alla mano — ah tre, giusto cielo! — il nonzolo vuol dimostrare a Monsignore di esser buono, almeno, a fare il correttore di bozze.

Senonchè....

Povero nonzoletto disgraziato! non glie ne va bene una!

Con una rapida letturina al *Cittadino* di ieri stesso, vi trovo e dispongo in bell'ordine le seguenti più o meno tipografiche papere:

"il *soccorere* l'augusta povertà del papa,, — "l'udienza *reale* dei ministri si è prolungata [illegible] anche il Consiglio dei ministri,, — "*Dawet* (forse.... cugino di Dewett) apparve ieri al Nord occupato (*nientemeno!* un Nord occupato!) da *Badeupowet* intimandogli la resa. *Badeupowel* rispose chiedendone le condizioni,,

Nel quale si vede come qualmente *Badeupowet*, messo in grave imbarazzo per la presenza di *Badeupowel*..., suo intimo amico, avesse occupato... un punto cardinale; e allora *Dawet*, forse per incarico del cugino *Dewett*, è apparso innanzi a quel punto cardinale, intimando la resa all'uomo, che, oscillante fra due cognomi, l'aveva occupato.

E adesso, chi sa cosa succede laggiù!

Intanto che arrivano le notizie, io continuo a spigolare — o potrei anche mietere — nel campo strafalcionico del nonzolo:

"nel codice fondamentale del cattolicismo dello *sture* subiecti,, — "un fanatico demente che rimase *allibidito*,, — "esempio di vigliaccheria e di *abbiezione*,, — "due guardie che rimasero *contuse*,, — "molti saranno ancora i giorni che si trascorreranno dell'isola amena, poichè il *caldo* non accenna a diminuire,, — "per lo splendido trattamento e per la *esegnità* dei prezzi,, — "composta dalla *Regine* madre,, — "pronunziata dalla desolata *Regine*,, — "sfortunatamente *sdrucciolò*,, — "sul lato anteriore *e posteriore* (dev'esser buffo, quel lato!) — "*unanimamente*,,....

Diciamo dunque, così all'ingrosso: una ventina di papere, più o meno tipografiche, ma stupende.

Venti... contro tre! L'inferire sarebbe «una vigliaccheria e un'*obbiezione*», o sublime nonzolone aspirante al posto di correttore!

A presentarsi con tali titoli al concorso c'è da arrossire *sul lato anteriore e posteriore*. — o c'è da restare.... *allibiditi!*

Frugolino.

Dalla seconda pagina del *Cittadino* (corrispondenze dalla provincia):

«[illegible] *opere del Re buono, leale e generoso spento in Monza il 29 luglio* 1900»

Dalla prima pagina dello stesso (verbo vaticano riprodotto dall'*Osservatore*):

"*È duopo avvertire che l'Autorità Ecclesiastica ha tollerato i funerali del defunto Re*»

Il buon senso del popolo commenta:

— Ma dunque, per consentire cordialmente i funerali, si voleva un re *malvagio, sleale e sanguinario* come un Borbone di Napoli?

Attenti contro le acque infette!

Importante comunicazione.

L'Ufficio municipale d'igiene ci comunica:

«Le analisi delle acque delle roggie, roielli, Ledra, e acquedotto, che per cura dell'ufficio sanitario si vanno eseguendo ogni qual tratto, hanno dato nell'ultimo recente esame risultato negativo per l'acqua proveniente dall'acquedotto (trovata cioè buonissima), mentre dall'analisi delle acque delle roggie, dei roielli e del Ledra, si rilevò la presenza del patogeno e molto virulento *Bacterium coli comune*.

Questi esami batteriologici devono persuadere essere assolutamente dannoso il lavare gli erbaggi nelle roggie, roielli e Ledra.

L'esame di cinque campioni di erbaggi prelevati sul pubblico mercato, tra quelli che vengono tenuti in bagno nei canali predetti, diede diffatti per risultato la presenza del *Bacterium coli* sopra menzionato».

"Momento,, e norme pei richiamati. Rammentiamo che per il 26 agosto corrente sono richiamati in servizio, per venti giorni di istruzione, i militari di prima categoria per la classe 1875, compresi i sottufficiali, della medesima classe, appartenenti alla fanteria, ai bersaglieri, ai granatieri e al genio.

— Sono pure chiamati alle armi gli ufficiali di complemento, esclusi quelli effettivi al 1° e 2° reggimento genio.

— I richiamati non sono più inviati ai Corpi dei rispettivi distretti, ma a cura della autorità comunale vengono vestiti ed equipaggiati dal deposito del reggimento a cui sono assegnati.

— La spesa di viaggio deve essere anticipata dai richiamati, che ne vengono rimborsati appena si presentano al comando del corpo di assegnazione.

— Nei casi, però, di assoluta mancanza di mezzi, il Municipio anticipa la somma.

— Al reggimento — e purchè si presentino nella giornata — oltre il rimborso del viaggio, viene corrisposta la paga di un giorno, vitto compreso, in relazione al grado di cui è investito il richiamato.

— I richiamati devono presentarsi al Municipio muniti del libretto personale — con unita placca di riconoscimento — e del foglio di congedo illimitato.

— Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei richiamati, hanno diritto al soccorso giornaliero di cent. 50 per la moglie e di cent. 25 per ciascun figlio. La domanda per tale sussidio deve essere fatta dal richiamato al Comando del corpo militare, presso il quale deve compiere il periodo d'istruzione.

(11) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO

DI

ALCIBIADE BIFFI.

Anche con Paolo trattava lo stesso; ma egli, considerando il suo stato, la lasciava fare e dire quello che si volesse. Quando poi vedeva che s'esaltava troppo, fingeva d'irritarsi (sapeva per pratica che ciò la calmava all'istante), e allora essa cadeva umiliata ai suoi piedi, chiedendogli perdono e chiamandosi l'ultima delle donne.

Ma quelle crisi d'avvilimento le facevano molto più male. Il suo spirito aveva bisogno di quelle esaltazioni e di quelle ribellioni e trovava in esse una forza fittizia, atta a sostenerla. Erano per lei come l'acquavite pel viaggiatore delle steppe. Il liquore gli abbrucia lo stomaco, è vero, gli avvelena il corpo e gli accorcia la vita, ma gli impedisce di morire assiderato all'istante.

Per cui, dopo quei momenti la poveretta rimaneva come istupidita, e per delle ore non le si poteva strappare una parola, obbediente però al minimo cenno del marito e guardandolo nel modo compassionevole del cane frustato.

*

Fu una grande gioia per lei quando il medico, un po' per complicità e un po' perchè del caso, le consigliò i bagni.

Là, nel camerino dello stabilimento, si sentiva felice. Si svestiva, si coricava con voluttà nell'acqua tiepida della vasca e vi rimaneva a lungo, beata di quel languore che la prendeva a poco a poco per tutte le membra. Quell'acqua le penetrava fra i pori, sotto la pelle, nel sangue, neutralizzando gli effetti perniciosi di quella del pozzo, purificandola e tornandola come prima.

Quando ne usciva, indugiava il più possibile nell'asciugarsi, si vestiva con accuratezza e partiva come vivificata; passeggiava per le vie con fare civettuolo, godeva dell'ammirazione dei passanti, si fermava a guardar a tutte le vetrine, ed era con dolore che rientrava in casa.

Quando Paolo era libero, l'accompagnava allo stabilimento e andava a prendervela. La conduceva al caffè, le faceva fare un giro sul Corso, ed era incantato di trovar sua moglie come una volta allegra e, anzi, con uno spirito e un brio accresciuti.

Ma una volta a casa tutto mutava. Giulia al primo movimento che sentiva entro sè, imbruschiva; si faceva silenziosa e si ritirava in camera a piangere. Il suo odio contro la cognata cresceva sempre più e le scenate si succedevano frequenti.

Era gelosa della stima e della fiducia che le professava il fratello. Un giorno, scendendo in negozio, sorprese Paolo che dava a Carmela alcuni ordini della giornata. Rimase umiliata e offesa.

E lei? Chi era lei? Era matta? era stupida, da tenerla da parte negli affari della casa? — Ricordava la fiducia che prima aveva suo marito di lei, e l'abilità con cui aveva saputo, fino allora, mandare avanti l'osteria. Che era diventata? — Paolo non lo faceva che per alleviarle le fatiche; ma ella non voleva pensarci e se la prendeva — con quell'ipocrita, (per dirla con una sua frase) quell'oca grassa di Carmela che le rapiva, a poco a poco, il mestolo di casa.

Mille crucci, mille dispiaceri svariati s'andava cercando la disgraziata con un pessimismo eretto a sistema.

Il ceppo ne era uno solo, ma ella amava credere che germogliassero indipendentemente. Era come una specie di sollievo che porgeva a sè stessa nel credersi infelice per tutt'altra causa che non fosse l'unica, la vera.

Parecchie volte, in mezzo all'agitazione dell'animo suo, le era balenata l'idea del suicidio. Ma era cristiana e, quantunque non troppo devota, ne rispettava la dottrina. Ma la tentazione diventava di giorno in giorno più forte col crescere dei suoi tormenti.

Un giorno, dopo uno di quei cupi sogni ad occhi aperti che le erano ordinari, si sorprese mentre stava avvicinando alla bocca una boccetta di laudano.

Ebbe orrore di se stessa, si vestì in fretta e corse alla chiesa vicina. Non c'era più stata da quel giorno. La vergogna ed il timore ne l'avevano tenuta lontana.

*

La chiesa, in quell'ora del pomeriggio, era affatto vuota. Vi dominava un'oscurità relativa; solo un raggio di sole, infiltrandosi negli interstizi d'una tenda mal tirata, segnava nello spazio una gran riga luminosa e s'abbatteva sul portello del tabernacolo in uno splendore abbagliante.

Giulia seguì la fila malinconica dei banchi vuoti, finchè arrivò davanti alla cappella del Crocifisso. Quivi s'inginocchiò, e, appoggiata la testa febbricitante alla balaustrata di marmo, pregò fervorosamente.

Era una cappella di semplicità austerica. La cupola finiva in un lucernario da cui pioveva una luce vaga a colori e senza direzione, come polvere luminosa. Un gran Cristo, piantato sopra l'altare, colle grandi braccia spalancate ad abbracciare l'umanità sofferente, prendeva, sotto quella luce, un aspetto di vita, di dolore e di bontà ineffabile, che giustificava la lunga fila di cuori d'argento e di grazie ricevute che tappezzavano le pareti della Cappella.

(Continua).

Rissa. Ieri mattina arrivarono alla nostra stazione ferroviaria, due tedeschi. Un venditore girovago certo Valentino Feruglio fu Antonio d'anni 25 nato a Nimis, domiciliato in Udine in via A. L. Moro n. 8, si avvicinò loro, offrendo in vendita un orologio. Contemporaneamente si avvicinò certo Giacomo Bares d'anni 60, nato a Sacile, pensionato ferroviario, domiciliato a Udine, presentemente interprete presso la ditta fratelli Nodari, e parlando coi forestieri in tedesco, li dissuase, a quanto riferiscono i presenti, dal concludere l'acquisto.

In conseguenza di ciò il Feruglio lasciò andare uno schiaffo al Bares.

Per l'intromissione dei presenti la cosa non ebbe seguito.

Venuti a conoscenza dell'accaduto i figli del Bares, Francesco e Isidoro, verso le 2 pom., quando il Feruglio entrava in città da porta Aquileia, l'affrontarono, chiedendogli soddisfazione e ragione dello schiaffo dato al padre loro.

Dalle parole, in men che non si dice, passarono alle vie di fatto e i pugni volavano da ambe le parti. Ad un certo punto però, l'Isidoro Bares, menava un colpo di coltello al Feruglio, producendogli una ferita alla spalla sinistra penetrante nello strato muscolare per 3 centimetri circa e che all'Ospedale, ove fu medicato, venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Una delle guardie daziarie, addetta al servizio di porta Aquileia accorse a dividere i rissanti, procurando di disarmare il Bares, rimanendo in ciò leggermente ferito ad un dito. Dopo, il Bares, prese il largo.

Avvertite le guardie di città, si recarono in cerca del Bares, ma non lo trovarono.

*

Bares Giacomo, presentò querela contro Valentino Feruglio e questi a sua volta contro Bares Isidoro.

Pro Umberto. Domani alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, a cura di quella fabbriceria, si terrà una solenne ufficiatura funebre in suffragio dell'anima di S. M. Umberto I.

Incomincia il tiro a segno. In guardia! Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 26 al 31 corrente mese, il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle 14 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa, collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Fallimenti. Con sentenza 19 corr. di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Matti Domenico negoziante in coloniali in Udine, via Paolo Sarpi. A giudice delegato venne nominato l'avv. Nicolò Zanutta ed a curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri.

— Il fallimento Durisotti e fratelli di Mels, venne retrodatato al 25 novembre 1898.

Una grave disgrazia in un palazzo De Asarta. L'altro giorno un certo Rodolfo Muzzi, d'anni 42, a Genova, nel salire su un ascensore del palazzo De Asarta, sporgendo il capo in fuori lo battè contro la volta di un finestrone. Venne subito soccorso, ma durante il suo trasporto all'Ospedale cessò di vivere.

Non sappiamo poi se il suddetto palazzo appartenga all'on. co. Vittorio De Asarta, oppure ad altra famiglia dello stesso nome; risultandoci che più d'una famiglia De Asarta — comprese quelle del deputato di Palmanova — ha palazzi in Genova.

Caduta accidentale. Leonardo Ermacora di Francesco, pittore, d'anni 18, nativo di Remanzacco e domiciliato a Udine in via Gemona venne medicato [illegible] per una distorsione dovuta a caduta accidentale.

Fu dichiarato guaribile in giorni 18, salvo complicazioni.

[illegible]

Ieri, a soli 30 anni, nella sua Badia Polesine, circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

TOCCHIO GIOVANNI

vice cancelliere alla Pretura del I Mandamento di qui.

Era appena quattro mesi dacchè si trovava tra noi ed in questo brevissimo tempo, si rivelò funzionario modello ed amico fedele. A questo aggiungeva una bontà d'animo non rara ma unica ed una squisitezza di sentire che lo rendevano a tutti beneviso, stimato, amato.

Alla famiglia così sciaguratamente colpita, e massime ai vecchi genitori, che in pochi giorni si videro orbati di un tale figlio, al fratello, sig. Antonio, segretario alla locale Procura del Re, già di recente colpito da altro lutto, mandiamo le nostre vivissime e sincere condoglianze.

Possa il compianto degli amici lenire almeno per poco la loro tremenda sventura, mentre sulla [illegible] deponiamo il fiore del ricordo.

Gli amici.

Uniamo cordialmente le condoglianze nostre. — La Direzione.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Ines Pravisani*, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fin d'anno a tutti i clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattone su acquarelli originali dello stesso espressamente eseguiti. Non sarà posta in vendita.

Apertura di una nuova bottiglieria.

Venne aperta in Via Cavour una nuova bottiglieria con eccellenti vini e liquori al minuto ed all'ingrosso.

Specialità vini per famiglie a centesimi 40 al litro.

Il proprietario
Ermenegildo Cecconi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21/8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	749.8	749.9	749.7
Umido relativo	52	51	75	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.W	1.E	cal.E
Term. centigr.	23.6	26.2	20.6	19.4

20 Temperatura	massima	27.7
	minima	17.6
	minima all'aperto	16.1
21 Temperatura	minima	18.7
	minima all'aperto	17.0

Tempo probabile:

Venti deboli del primo quadrante nell'Italia Superiore; vari altrove; ancora cielo vario con pioggie e temporali.

CRONACA DELLO SPORT

Gara alle boccie.

Domenica 2 settembre p. v. all'osteria alla «Cargnella», fuori porta Gemona, avrà luogo la terza gara alle boccie:

I Premio medaglia d'oro
II " " argento grande
III " " "
IV " " bronzo

Quanto prima la gara per copple, interessantissima per la novità.

Un "record" prodigioso di nuoto.

Mercoledì 15 agosto il milanese sig. Giuseppe Cantù ha compiuto un *record* veramente mondiale.

Partito alle ore 11 in punto da Castelletto di Cuggiono se ne venne giù a nuoto pel Naviglio toccando Magenta, Robecco, Castelletto di Abbiategrasso, Gaggiano, Trezzano, Corsico e Restocco, ove giunse, in buonissime condizioni, alle ore 5.11 percorrendo quindi i 36 chilometri in ore 6.11. Il Cantù non posò mai, non nuotò mai da morto e fece in acqua tutti e tre i salti del naviglio.

Il *record* del fortissimo nuotatore fu controllato dai signori Realini, Nozza ed altri che lo seguirono costantemente in barca.

FRA LIBRI E GIORNALI

Dott. Prof. G. B. Garassini, *Fiabe*, — Udine, Bardusco, 1900. Un volume in 8° di p. 326 L. 3. — In vendita presso la Ditta G. B. Paravia e C.

Di questo volume ci occuperemo con intendimenti di sincerità cui non farà velo alcuno l'amicizia. Ci piace intanto riportare dal *Bollettino dell'Associazione pedagogica italiana* (fascicolo 6-7, giugno-luglio) il seguente giudizio:

«Fiabe? Sissignori, ancora fiabe; ma quando sono scritte con uno stile facile, brioso, piacevole, come quello del Garassini, anche le fiabe si leggono con piacere e con interesse. Certo, anche con interesse, perchè questi ferri-vecchi di rigattiere — usiamo l'immagine stessa del Garassini — vogliono ritornare a nuova vita assumendo forma più acconcia e mirando a più alti ideali. «O perchè mo, — la Scienza non potrebbe rifondere le fiabe come il fuoco rifonde le ferraglie del tempo?» si domanda il Garassini, e con felice ardire tenta il primo passo. La pace universale, i nuovi fenomeni scientifici, il problema della creazione, lo svolgimento delle arti belle, il corso fatale dei popoli, la vittoria della scienza e del progresso, ecco i temi cui s'inspirano le fiabe bellissime, che l'autore ci dona in questo volume: *Il ramo di ulivo, il batocchio stregato, il fantasma luminoso, Pippirina*, ecc. E, mentre con la sua semplicità, direi quasi, ingenua e col solito ritornello *c'era una volta*, la fiaba ci fa ricordare gli anni felici della nostra infanzia, d'altra parte «sotto il velame dei versi strani» ci presenta un quadro vivace e colorito delle condizioni de' nostri tempi.

Abbandonate le vecchie superstizioni corriamo ormai sulla via del progresso: la scienza ne illumina e la mente anela ad una nuova fede attraverso a nuovi e più vasti orizzonti. Ben arduo era il compito del Garassini. C'è riuscito? Felicemente, perchè egli colle nove splendide fiabe formanti per l'intimo loro nesso un solo ciclo intorno alla vita dell'umanità in generale, non fa nessuno sforzo per fondere l'elemento narrativo con quello simbolico, e ci dà così una nuova forma d'arte degna del maggiore encomio. Dunque dobbiamo esser grati al Garassini che non ha sdegnato di rianimare con forma artistica tanto efficacemente così modesto genere letterario per far fermare ancora una volta l'attenzione de' lettori sui più gravi problemi che agitano i tempi nostri, e che con le fiabe ci riconduce alla realtà».

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del Contadino — Sommario del num. 33, domenica 19 agosto:

Comunicazioni circa la commemorazione di Re Umberto nella seduta del Consiglio sociale.

Nei campi — La Botide del granoturco — Ai coltivatori di barbabietola da zucchero (quando e come eseguire la raccolta — pelatura e scollettatura — i nemici della barbabietola).

In cantina — Preparazione della cantina.

Comitato acquisti — Frumento da semina, perfosfati, ecc.

Nella stalla — Per le vacche da latte.

In cucina — Ai mangiatori di funghi.

Notizie varie — La tenuta di Monastero — Nuovo metodo per la conservazione delle uova.

Comunicazioni dei sodalizi agrari — Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda — Circolo Agrario di Codroipo.

Agricoltura-Industria-Commercio.

Lo stato delle campagne — Si desidera la pioggia.

Ecco il riepilogo, comunicato dalla *Stefani*, delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Ha persistito in questa decade la scarsità delle pioggie notata nella decade passata. Caddero queste più abbondanti nella parte settentrionale della Lombardia e del Veneto e furono di ristoro alla campagna che vi è ora floridissima; caddero in minore quantità o mancarono affatto nel resto del paese dove l'acqua è desiderata universalmente per il granoturco, i foraggi ed anche per la vite.

Il granturco ad ogni modo avanza assai bene; solo dal Piemonte, dal Veneto e dalle Marche si annunzia che soffre un poco appunto in causa della siccità.

Della vite, quando si astragga dai danni gravi che la peronospera ha recati, si può dire che ha proseguito migliorando. L'uva si avvia alla maturazione, ma in qualche punto soffre delle eccessive temperature, ed in qualche altro della tignuola.

L'olivo, pel quale le notizie avute nella decade passata erano sempre state buone, si mantiene ancora assai bello in Liguria, in Toscana e nel Lazio; ma nelle Marche e nelle regioni meridionali comincia a lasciare un poco a desiderare, sia perchè in qualche luogo i forti calori hanno danneggiato non poco le ulive, sia perchè altrove queste cadono per avere il punteruolo corroso i peduncoli.

Le patate, i pomodori ed i fagiuoli, hanno dato un raccolto inferiore a quello che si sarebbe desiderato. Scarseggiano sempre le frutta.

IL COMMERCIO ITALIANO COLL'ESTERO.

La *Stefani* comunica da Roma:

Il valore delle merci importate ed esportate nei primi sette mesi del 1900 fu rispettivamente di 910,600,000 e 769,900,000 di lire.

A confronto dei sette mesi del 1899 si ha all'importazione un aumento di 43,100,000 e all'esportazione una diminuzione di 9,500,000. La maggior parte dell'aumento nel valore importato è dovuta alle macchine per la tessitura e dinamo-elettriche, agli apparecchi di rame, agli oli d'oliva e di cotone, al solfato di rame ed al nitrato di sodio.

La diminuzione del valore esportato è dovuto principalmente all'olio d'oliva che da solo presenta una deficienza di 19 milioni di lire, al vino, al sommacco, ai manufatti di cotone, ai cappelli di paglia, al minerale di zinco, agli agrumi ed al corallo.

Contro questa diminuzione stanno gli aumenti nella canapa e suoi manufatti, nei cappelli di paglia, nello zolfo, nel riso, in alcune frutta ecc., nei manufatti di seta.

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

Proteste gentili contro l'inciviltà vaticana — Il capitano Ferigo ricevuto dal Re — Orrenda disgrazia.

Roma 20 — Si ha da Viterbo che imponenti splendidi riuscirono i funerali celebratisi oggi da quel Municipio in suffragio di Re Umberto.

Vi intervennero il vescovo e tutto il clero.

Il vescovo commemorò Re Umberto con un elevato discorso.

— Si assicura che alcuni vescovi hanno espresso rispettosamente al Vaticano il loro dispiacere pel comunicato comparso nell'*Osservatore* e la triste impressione ricevutane dai rispettivi diocesani.

Si fanno specialmente i nomi dei monsignori Scalabrini di Piacenza e Fiorini di Pontremoli.

*

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il capitano Ferigo, destinato ad incontrare il maresciallo Waldersee, e a seguirlo come ufficiale di Stato Maggiore in Cina.

*

Un'orrenda raccapricciante fine è toccata all'ispettore ferroviario sig. Dal Re, della Rete Mediterranea.

Partito con un treno da Napoli per recarsi a Calanello a riparare un filo, giunto in prossimità dei Tre archi, essendosi sporto dallo sportello del vagone, battè violentemente il capo contro il pilastro dell'arcata nella parte superiore.

La testa, recisa dal corpo, cadde sul binario ove fu trovata stamane!

Le notizie dalla Cina.

Londra 20 — Si ha da Washington: «Il generale Chaffee telegrafa che l'entrata degli alleati nella Legazione inglese a Pekino avvenne alle ore 5 di sera del giorno 15.

— Le comunicazioni telegrafiche con Pekino sono interrotte.

Al nord della Cina cadono abbondanti pioggie.

Hong-Kong 20 — Sono giunti i piroscafi trasportanti la spedizione italiana comandata dal colonnello Garioni. Ripartono per Taku.

Quattro tigri scappate da un serraglio.

Si ha da Lugano 20:

Stamane quattro tigri reali fuggite da un serraglio, percorsero le vie della città, spargendo dappertutto il terrore.

Alcuni cittadini coraggiosi accorsero tosto armati di fucili, di carabine e di rivoltelle.

Una delle tigri fu uccisa ben presto con quattro proiettili, un'altra con un colpo di rivoltella tiratole con grande sangue freddo e sicurezza dal farmacista Franchini.

Le altre due furono riprese con lacci da guardiani del serraglio.

Bollettino della Borsa

UDINE 20 Agosto 1900.

	Ag. 18	Ag. 20
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.20	99.35
" 5 % fine mese	99.27	99.40
" 4 ½ %	109.10	109.75
Exterieure 4 % oro	71.95	72.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	[illegible]	[illegible]
" 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	824.	832.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	106.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	708.	707.—
" Ferr. Medit. ex coupons	524.—	525.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.67	106.50
Germania "	131.10	131.—
Londra "	26.89	26.80
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.32	21.28
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.92	93.95
Cambio ufficiale	106.71	106.63

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco